



**AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
1-BRESCIA**



Alla Giunta Regione Lombardia
Direzione Generale Famiglia, Solidarietà
Sociale, Disabilità e Pari Opportunità -
U.O. Famiglia, Pari opportunità, Volontariato
e Terzo Settore
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

famiglia@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Proposta di adesione all'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I. 14) - Triennio 2025-2027 – SINGOLO AMBITO

La sottoscritta dott.ssa Silvia Bonizzoni, in qualità di Dirigente delegato del legale rappresentante del Comune di Brescia, Ente capofila dell'Ambito 1-Brescia, avente sede legale in Piazza Loggia n.1 CAP 25121 - Brescia (BS) Tel. 030.2977625 – email ufficiodipiano@comune.brescia.it - pec: servizisociali@pec.comune.brescia.it

Trasmette proposta di adesione alla sperimentazione del suindicato modello di intervento.

A tal fine

DICHIARA

1. Di partecipare in qualità di singolo ambito con annessa richiesta di finanziamento (max euro 70.093,00 per ambito territoriale) al programma come segue:

AMBITI TERRITORIALI S = modulo start ¹ B = modulo base ² A = modulo avanzato ³ AU = modulo autonomia ⁴	QUOTA FINANZIAMENTO MLPS
AU	70.093,00 €

2. I seguenti dati:

1. Anagrafica dell'ambito

Denominazione	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 1 - Brescia
Sede legale	Piazza Loggia 1 Brescia
Rappresentante legale	Castelletti Laura
Referente per l'implementazione del	Bonizzoni Silvia

¹ Il modulo start prevede l'inclusione di un numero medio di 10 FFTT con figli da 0 a 11 anni

² Il modulo base prevede l'inclusione di 10 FFTT con figli da 0 a 11 anni

³ Il modulo avanzato prevede l'inclusione di un numero non inferiore a 20 FFTT con figli da 0 a 11 anni

⁴ Il modulo autonomia prevede l'inclusione di un numero medio di 15 FFTT con figli da 0 a 11 anni

programma	
Telefono	030 297.7625 - 7657
Fax	
e-mail	ufficiodipiano@comune.brescia.it
pec	servizisociali@pec.comune.brescia.it

1b Informazioni sul referente amministrativo per l'implementazione del programma

Cognome e Nome	Contrini Andrea
Domicilio	PIAZZA LOGGIA 1
Telefono	030.297.7625
Cell.	
Fax	
e-mail	ufficiodipiano@comune.brescia.it

2a Anagrafica dell'Ambito territoriale⁵ candidato

Denominazione	AMBITO 1 BRESCIA
Comune capofila	COMUNE DI BRESCIA
Sede legale	PIAZZA LOGGIA 1
Rappresentante legale	Castelletti Laura
Popolazione 0 – 11 residente ambito	18.884 (al 1° gennaio 2025)
Comuni componenti l'ambito territoriale	BRESCIA E COLLEBEATO
Referente per l'implementazione del programma	Bonizzoni Silvia
Telefono	030 297.7625 - 7657
Fax	
e-mail	ufficiodipiano@comune.brescia.it
pec	servizisociali@pec.comune.brescia.it

2b Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	UFFICIO DI PIANO AMBITO 1 BRESCIA
Sede legale	Piazza Loggia, 1 – Brescia – sede operativa Piazza Repubblica 1 - Brescia
Rappresentante legale	Castelletti Laura

⁵ di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328 o città riservatarie ai sensi dell'art. 1 della legge 28 agosto 1997 n. 285

Referente per l'implementazione del programma	Bonizzoni Silvia
Telefono	030 297.7625 - 7657
Fax	
e-mail	ufficiodipiano@comune.brescia.it
pec	servizisociali@pec.comune.brescia.it

2c Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Toffolo Elisa
Domicilio	Piazza Repubblica 1 Brescia
Telefono	030/297.7655
Cell.	338/6865190
Fax	
e-mail	etoffolo@comune.brescia.it

3. Di essere in possesso dei seguenti REQUISITI OBBLIGATORI (barrare con una X):

Presenza di servizi titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi ☒
L'Ambito 1 è composto dal Comune di Collebeato e dalla città di Brescia, articolata in 33 quartieri e suddivisa in 5 Zone. In ogni zona della città è istituita una sede del Servizio Sociale Territoriale, che è il servizio di base per l'accoglienza, l'orientamento del cittadino e per l'ammissione ai servizi. Il Servizio sociale è suddiviso in aree di intervento specializzate rispetto a segretariato sociale, famiglia e minori, disabilità, disagio adulto ed anziani. Il Comune di Collebeato è dotato di un proprio servizio sociale dedicato al filtro, orientamento e presa in carico delle situazioni multiproblematiche; opera in stretta connessione con il Servizio Sociale Territoriale della Zona Ovest per la gestione integrata del Servizio tutela, al fine di garantire omogeneità nelle risposte. Il Servizio sociale dell'Ambito non si occupa solo di assistenza alla singola persona, ma anche di sviluppo di comunità, facendosi parte attiva nel promuovere le risorse del territorio, svolgendo la funzione di connettore delle realtà presenti, mobilitando le competenze e valorizzando il capitale sociale della comunità allargata. A livello organizzativo si è scelto di distinguere due aree all'interno della macro area famiglia e minori: - "Prevenzione", per l'accompagnamento delle famiglie che giungono spontaneamente al Servizio sociale; - "Tutela", per l'accompagnamento dei nuclei familiari con minori per i quali vengono emesse richieste e provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria (tale funzione dal 2003 è in capo all'ente locale per la parte sociale all'interno di equipe integrate con il Servizio socio sanitario).
Presenza di servizi in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto (o altra figura professionale stabile) per lo svolgimento della funzione di coach per gli operatori partecipanti al programma ☒
Alla luce delle precedenti implementazioni del programma condotte dall'AT (PIPPI 7 – livello base e PIPPI 11 – livello base) a partire dall'anno 2024 si è costituito un "gruppo esperto" di operatori formati con

esperienza nell'applicazione della metodologia PIPPI; tali figure (Assistenti sociali comunali e Psicologi appartenenti all'ETS con il quale è attiva la convenzione di coprogettazione) sono inserite operativamente nelle EEMM e svolgono funzioni di regia, raccordo e supporto all'allineamento metodologico per tutti gli operatori dell'area minori afferenti ai 5 Servizi Sociali territoriali.

Si ritiene che a questi operatori esperti possano essere attribuite le funzioni di coach e formatori necessarie all'implementazione del programma.

4. Di essere altresì in possesso dei seguenti REQUISITI ULTERIORI DI IDONEITÀ:

Presenza di servizi che dispongono di un modello di presa in carico delle famiglie che preveda la documentazione e la progettazione personalizzata ☒

L'area tutela ha adottato da tempo un modello di Progetto quadro per tutte le situazioni in carico (anche grazie all'accordo con il sistema sociosanitario che lo prevede come strumento di lavoro dell'equipe integrata).

Negli ultimi anni, anche grazie alle implementazioni del programma già realizzate dall'Ambito, anche per i nuclei familiari accompagnati dall'area prevenzione sono stati adottati dalle equipe pluriprofessionali la metodologia ed i modelli di assessment e progettazione previsti dal programma.

Dal 2024 è stata creata un'edizione denominata EDUCARE BRESCIA su RPMonline al fine di adottare uno strumento di rilevazione, progettazione e monitoraggio condiviso e stabile.

Nell'ambito della convenzione di coprogettazione attualmente in essere, è inoltre previsto un sistema di monitoraggio e valutazione che raccoglie e analizza indicatori per la valutazione periodica sull'andamento del servizio e indicatori per la valutazione di impatto sociale (analisi qualitativa e quantitativa sui tre livelli micro, meso e macro).

Presenza di servizi che dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate) ☒

Per l'area minori e famiglia, all'interno dei Servizi Sociali territoriali operano, al fianco degli **Assistenti Sociali** comunali, ulteriori figure professionali: **Educatori** (con diverse aree di specializzazione), **Psicologi**, **Consulente per l'affido** e, nel caso di nuclei stranieri, **Consulente etnoclinico** e **Mediatori linguistico culturali**.

La presenza di tali figure professionali è garantita dal 2015 nell'ambito di una convenzione pluriennale di coprogettazione con soggetti del Terzo Settore individuati mediante bando pubblico. Il criterio di selezione valorizza la capacità tecnica e progettuale dei soggetti che partecipano alla procedura pubblica e la convenzione che poi si definisce tra Comune di Brescia e soggetti individuati si fonda su un progetto condiviso che indica obiettivi, azioni e modalità di monitoraggio del servizio.

La pluriennalità (4 anni è la durata della convenzione) favorisce una maggiore stabilità del personale ed un investimento congiunto di Ente Pubblico e Terzo settore per la qualità del servizio.

Nella creazione del modello organizzativo rispetto alla gestione del servizio di coprogettazione, si è applicato – in linea con l'organizzazione dei SST - il criterio della territorialità: le figure professionali prestano la loro attività presso le sedi territoriali al fine di garantire una profonda conoscenza del territorio di appartenenza della famiglia e valorizzarne le potenzialità.

Non tutti gli operatori agiscono contemporaneamente in ogni situazione ma è il pensiero sviluppato all'interno dell'equipe multidimensionale integrata, sui bisogni e le risorse presenti nel nucleo familiare e condivise con esso, che definisce l'individuazione della figura o delle figure necessarie a sostenere la famiglia, in rete con le altre agenzie educative e le realtà operanti nel contesto di riferimento in un'ottica di welfare di comunità funzionale alla promozione del benessere e della coesione sociale.

Presenza di servizi di educativa domiciliare	☒
Le figure educative intervengono sia a livello domiciliare sia a livello territoriale, nell'ottica di sostenere la relazione genitori – figli e creare reti sociali di supporto alle famiglie. La figura educativa è parte dell'équipe sin dalla fase di assessment e ha il compito di costruire esperienze educative differenziate con il minore, i genitori e il territorio. Entrando progressivamente nella quotidianità della famiglia contribuisce a raccogliere i bisogni percepiti, osservare e riconoscere risorse e criticità delle dinamiche familiari e promuovere relazioni significative e generative all'interno del contesto di vita.	
Presenza di servizi che consentano l'attivazione dei dispositivi ulteriori previsti dal Programma quali i gruppi per genitori e bambini, le famiglie d'appoggio, la collaborazione stabile con la scuola e i servizi sanitari	☒
Grazie alla sperimentazione del dispositivo specifico condotta nell'ambito delle implementazioni del programma PIPPI precedentemente realizzate, sono state stabilizzate proposte di attività di gruppo rivolte a genitori e bambini presso le sedi dei Servizi sociali ed in altri contesti strategici del territorio. Il Comune di Brescia ha uno specifico Servizio per l'Affido e la solidarietà familiare che si occupa di garantire: - la continuità e consolidamento del Tavolo Provinciale Affidato - il rinforzo dell'attività di sensibilizzazione e promozione dei temi legati all'affido e alla solidarietà familiare - il consolidamento degli aspetti metodologici di lavoro sui progetti di affido in tutte le forme - il consolidamento del rapporto con ASST, con i partners e le agenzie del terzo settore coinvolte per la creazione di una rete solida ed efficace nel reperimento di risorse e nella loro cura. Anche grazie alle implementazioni del programma condotte in passato, si sta lavorando al consolidamento della collaborazione tra Servizi sociali territoriali e sistema scolastico. Nello specifico, durante l'implementazione di PIPPI 11, alcuni operatori delle EEMM hanno partecipato ad un percorso formativo dal titolo COMUNICARE, COLLABORARE E SUPPORTARE LE FAMIGLIE NELLE FATICHE DELL'EDUCARE promosso dal Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'Ambito, nel quale è stato incluso un focus sul valore pedagogico del modello PIPPI e il tipo di approccio alle famiglie, specialmente nelle situazioni di vulnerabilità. Questa prima esperienza di confronto ha posto le basi per l'avvio di una collaborazione stabile tra servizi educativi 0-6 (rappresentati all'interno del CPT) e Servizi sociali territoriali attraverso incontri di condivisione rispetto ai contenuti e alla metodologia del programma.	
Presenza di adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno uno ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare)	☒
Tutti i servizi sono dotati di adeguata strumentazione informatica e della cartella sociale informatizzata.	

5. Di aver aderito alle seguenti edizioni PIPPI FNPS e/o PNRR:

P.I.P.P.I.7 e P.I.P.P.I 11 (FNPS)

6. Indicare il grado di coinvolgimento che l'Ambito prevede di realizzare con gli altri soggetti del territorio, quali ad esempio ATS, ASST, Scuola, Amministrazione Comunale, Provinciale, Regionale, Servizi educativi, Autorità Giudiziaria, etc.

Accompagnare bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità è una funzione complessa di cui formalmente è titolare il Servizio sociale locale, ma che richiede un puntuale raccordo con le Istituzioni e i relativi servizi nell'area socio sanitaria (per adulti e minori), della scuola, dei servizi educativi per l'infanzia, dell'Autorità giudiziaria, dei soggetti del Terzo settore.

Nella programmazione sociale di zona 2025_2027 l'Ambito ha inserito uno specifico obiettivo relativo all'implementazione del LEPS Pippi all'interno dell'area di policy "Interventi per la famiglia" e questo attesta l'impegno a promuovere il rafforzamento dei legami tra i vari livelli di governance e l'implementazione di una modalità partecipata di programmazione e condivisione degli interventi con i vari soggetti istituzionali e del privato sociale, consolidare il lavoro in équipe multidisciplinare, consolidare l'impiego di dispositivi di intervento che si estendano al contesto di vita del bambino e garantire ad ogni famiglia in situazione di vulnerabilità una valutazione approfondita, multidimensionale e integrata e un progetto di intervento coerente con tale valutazione, favorendo la partecipazione dei genitori e dei bambini in tutte le fasi del percorso di accompagnamento.

Alcune azioni specifiche:

- si intende estendere l'applicazione della metodologia e degli strumenti di PIPPI anche all'area della tutela minori, collaborando con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale dalla quale dipendono le figure psicologiche e specialistiche delle équipe multidisciplinari che si occupano dell'accompagnamento delle famiglie con minori interessate da richieste e provvedimenti dell'AG.

- rispetto al sistema scolastico, si intende proseguire nella collaborazione con servizi educativi 0-6 mediante raccordo con il CPT e consolidare la collaborazione già attiva su situazioni specifiche con gli istituti comprensivi cittadini mediante forme di coordinamento territoriali.

- si intende lavorare, in stretto raccordo con gli altri Ambiti territoriali del territorio, alla costituzione di un GT provinciale che includa l'AG minorile , ATS Brescia e Ufficio scolastico territoriale, enti strategici comuni per l'implementazione del programma.

La Responsabile dell'Ufficio di Piano
Ambito 1 - Brescia
dott.ssa Silvia Bonizzoni
(documento firmato digitalmente)